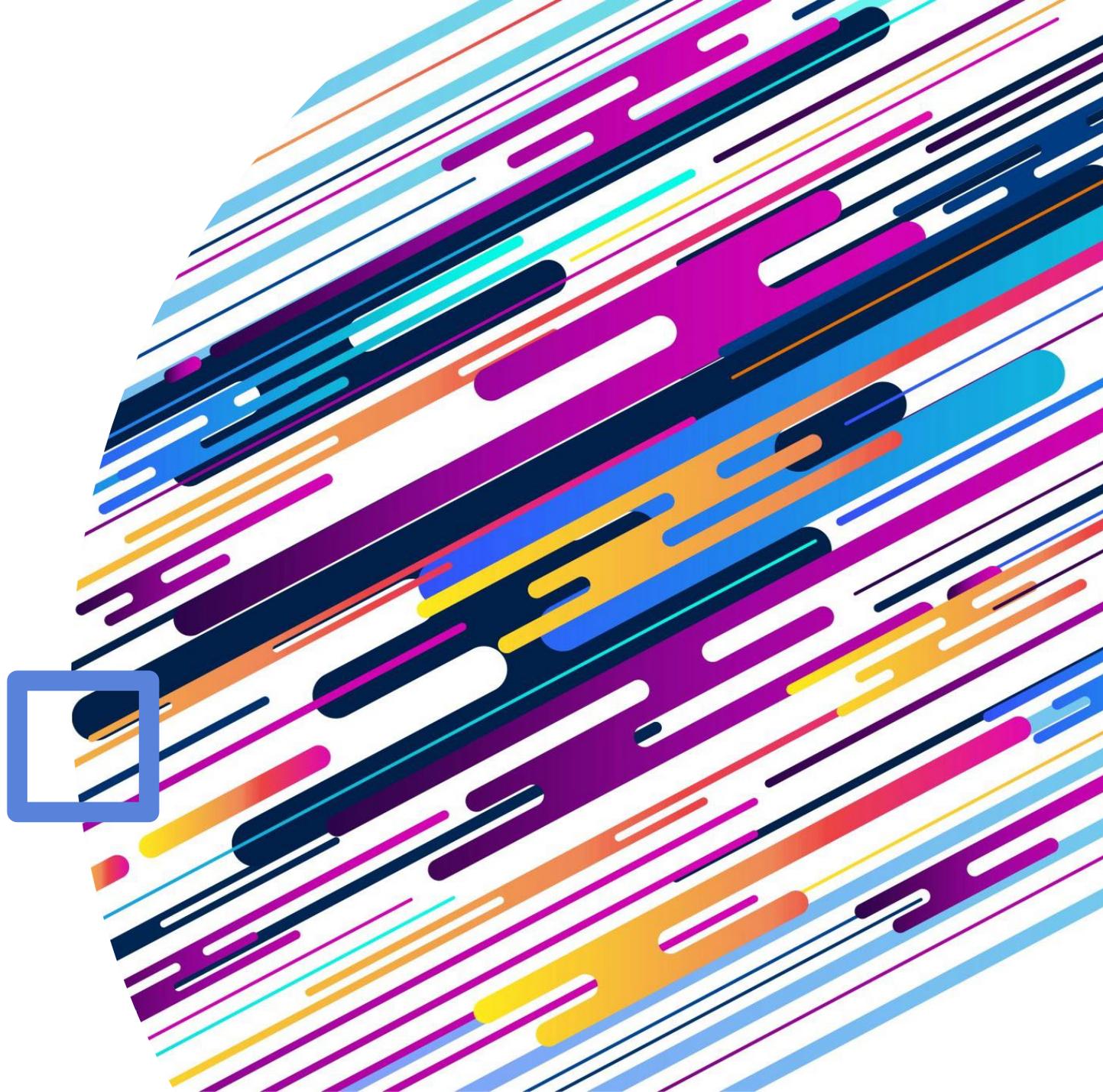


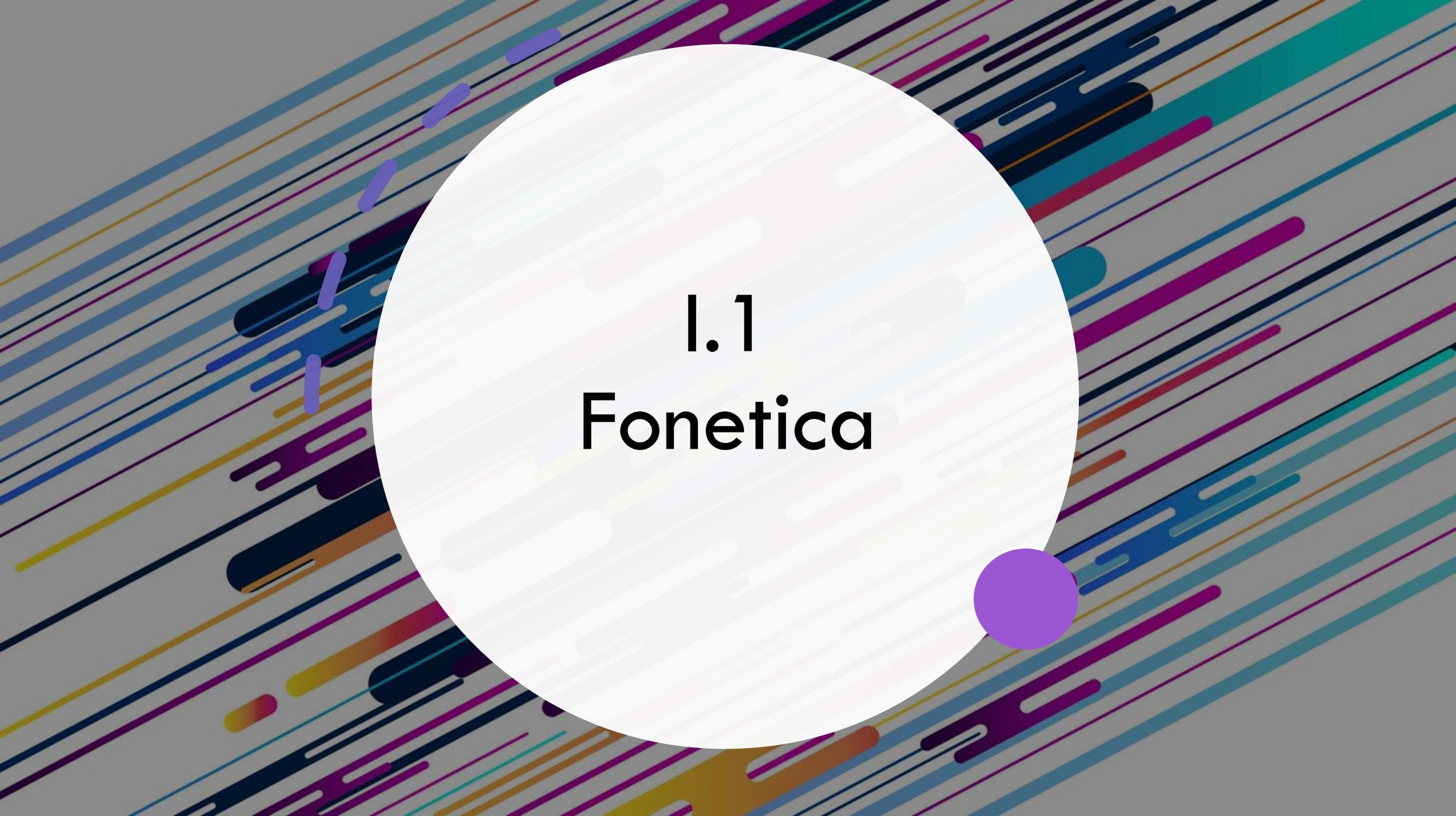
I.
Le strutture della
lingua italiana





Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: «Lioplani». E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti. «Useppe! Useppeeee!» urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: «Mà, sto qui», le rispose, all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo, e in un attimo le ribalenarono nel cervello gli insegnamenti dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) e del Capofabbricato: che, in caso di bombe, conviene stendersi al suolo. Ma invece il suo corpo si mise a correre senza direzione. Aveva lasciato cadere una delle sue sporte, mentre l'altra, dimenticata, le pendeva ancora al braccio, sotto al culetto fiducioso di Useppe. Intanto, era incominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.



The background features a grey field filled with numerous diagonal lines in various colors including blue, purple, teal, and yellow. A large white circle is centered on the page, containing the text. A smaller purple circle is positioned at the bottom right edge of the white circle.

I.1 Fonetica

/mat'tine/

/'grosse/

/'sporte/

/'brattfo/

/tor'nava/

/te'nendo/

/u'zεppe/

/uʃ'ʃivano/

Lettere e suoni

In italiano la corrispondenza tra lettere e suoni non è biunivoca, ad es.: in **Gi**useppe abbiamo due lettere per esprimere un solo suono; lo stesso suono è espresso in **g**elato con una sola lettera (a *U*seppe mancano due lettere ma un solo suono!).

Grafemi e fonemi

- Per **grafema** si intende un segno che, all'interno di un determinato sistema grafico, costituisce l'unità grafica minima.

I grafemi si indicano entro parentesi uncinate: «scivolava»

- Per **fonema** si intende la più piccola unità di suono (di per sé priva di significato) che in un determinato sistema linguistico ha valore distintivo, cioè serve a differenziare le parole dal punto di vista del loro significato (i fonemi, combinandosi tra loro, formano unità più consistenti dotate di significato).

I fonemi si rappresentano con i simboli dell'*International Phonetic Alphabet* (IPA) e si indicano tra barre oblique: /ʃivo'lava/

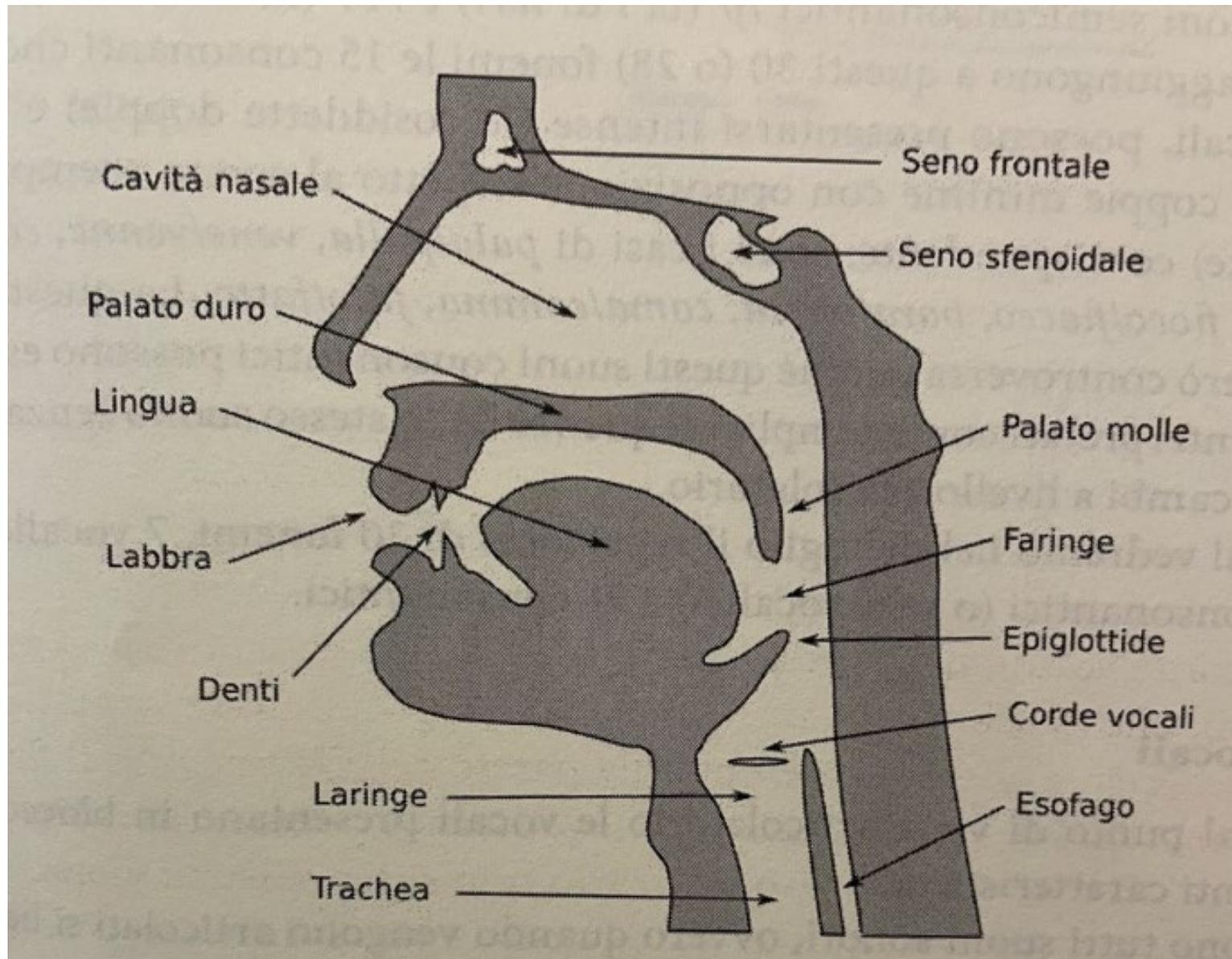
I fonemi dell'italiano

- I suoni linguistici (di qualsiasi lingua) sono solo un sottoinsieme dei suoni prodotti dall'apparato fonatorio.
- Non tutti i suoni linguistici hanno il valore di fonemi (ad es. in italiano può comparire il suono [R], ma si tratta soltanto di una variante di /r/: non ha valore distintivo).
- I fonemi danno luogo a **coppie minime** (coppie di parole in cui, al variare di un solo suono, cambia il significato).

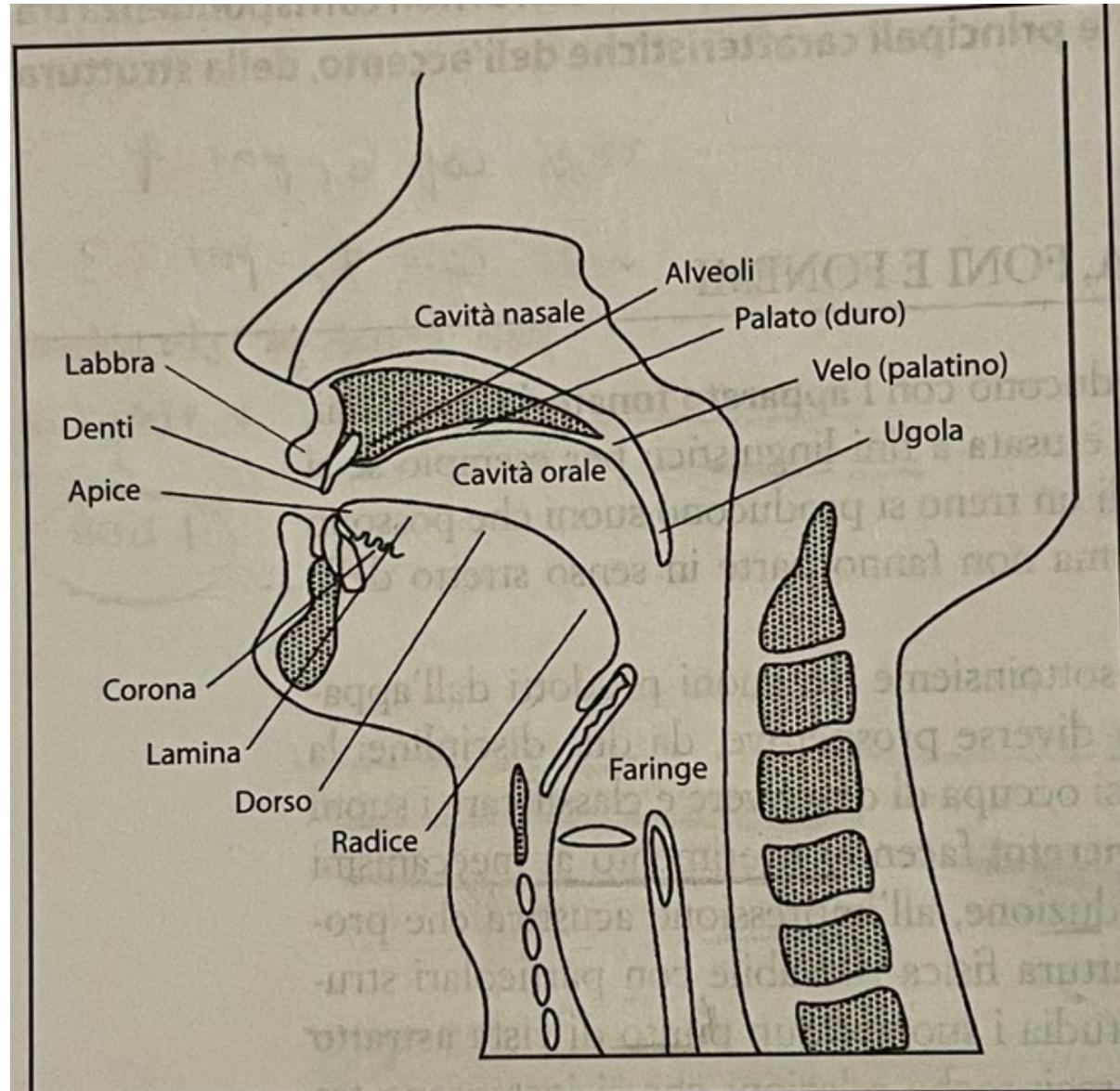
Qual è la differenza tra *gatto* e *ratto*?

- L'italiano ha 30 fonemi: la combinazione di soli trenta elementi è sufficiente a costruire tutte le parole dell'italiano.

Il tratto vocale dell'apparato fonatorio



Il tratto vocale dell'apparato fonatorio



La produzione dei suoni

- Nella produzione dei foni dell'italiano, il flusso d'aria necessario a produrre il suono va dall'interno (polmoni) verso l'esterno, fuoriuscendo attraverso il naso o la bocca.
- La parte dell'apparato fonatorio in cui si generano le differenze tra i suoni va dalla laringe in su e prende il nome di **tratto vocale**.
- Le parti che all'interno del tratto vocale svolgono un ruolo attivo nella produzione dei foni sono chiamate **articolatori** (fissi, come i denti, o mobili, come la lingua).

La produzione dei suoni

- L'aria proveniente dai polmoni passa nella trachea; poi, passando attraverso la laringe, incontra le corde vocali; in seguito viene espulsa all'esterno attraverso la bocca o il naso.
- suoni **orali** ~ suoni **nasali**.

L'aria compie un percorso diverso nei due casi: quando il **velo palatino** (o palato molle) è sollevato, permette la fuoriuscita dell'aria solo attraverso la bocca → produzione di suoni **orali**;

quando il velo palatino è abbassato, determina la fuoriuscita dell'aria anche dal naso → produzione di suoni **nasali**.

La produzione dei suoni

- Foni **sordi** ~ foni **sonori**.

Se al passaggio dell'aria nella laringe le **corde vocali** sono aperte e a riposo, si ha la produzione di suoni **sordi**;

se invece le corde vocali sono chiuse e vibrano, si ha la produzione di suoni **sonori**.

La produzione dei suoni

vocali ~ **consonanti** ~ **approssimanti**

- Se, nella produzione del fono, l'aria fuoriesce senza incontrare ostacoli, si hanno le **vocali**.
- Se invece il tratto vocale è chiuso in un certo punto e secondo determinate modalità, si hanno le **consonanti**.
- Se l'aria, nel fuoriuscire, incontra un ostacolo più lieve di quello che dà origine alle consonanti, ma più forte di quello che dà origine alle vocali, si hanno le **approssimanti** (semivocali e semiconsonanti), es. *piatto, uovo*.

I fonemi dell'italiano standard

- Una premessa problematica: esiste davvero un italiano standard?
- In linguistica, per **standard** si intende «una varietà di lingua soggetta a codificazione normativa, e che vale come modello di riferimento per l'uso corretto della lingua e per l'insegnamento scolastico» (Berruto 2010).
- L'italiano standard, codificato dalle grammatiche, assume le caratteristiche di un **fiorentino emendato**, cioè del fiorentino parlato privato di alcuni tratti, soprattutto fonetici, considerati dialettali o popolari.

I fonemi dell'italiano standard

A livello di pronuncia, l'italiano standard inteso come fiorentino emendato:

- è solo **virtuale**: praticato solo da ristrettissimi gruppi (doppiatori cinematografici, attori professionisti, annunciatori televisivi, speaker radiofonici) che dopo aver frequentato corsi di dizione sono in grado di realizzare una pronuncia priva di inflessioni regionali;
- **non** è del tutto **condiviso** nemmeno come modello astratto: non è considerato un ideale punto di riferimento dalle persone colte quando devono parlare in contesti formali.

I fonemi dell'italiano standard

- La condivisione del modello costituito dall'italiano standard riguarda oggi l'ortografia, la morfologia, in buona parte la sintassi e in misura accettabile il lessico (continua a essere differenziato quello del vocabolario quotidiano); la fonologia e l'intonazione sono invece sensibili alla provenienza geografica del parlante.
- L'italiano è una varietà **parzialmente standardizzata**, con una compiuta unificazione nelle strutture morfosintattiche, con un livello leggermente minore di uniformità a livello di lessico e fraseologia, ma con diverse realizzazioni locali per quel che riguarda la pronuncia.

I fonemi dell'italiano standard

- Quante vocali ha l'italiano?

I fonemi dell'italiano standard

- Quante vocali ha l'italiano?

7 vocali toniche (portatrici di accento): /a/, /ɛ/, /e/, /i/, /ɔ/, /o/, /u/

5 vocali atone: /a/, /e/, /i/, /o/, /u/

- Coppie minime per /ɛ/ ~ /e/, /ɔ/ ~ /o/?

pesca (con /e/) s.f. 'attività del pescare' vs **pesca** (con /ɛ/) s.f. 'frutto'

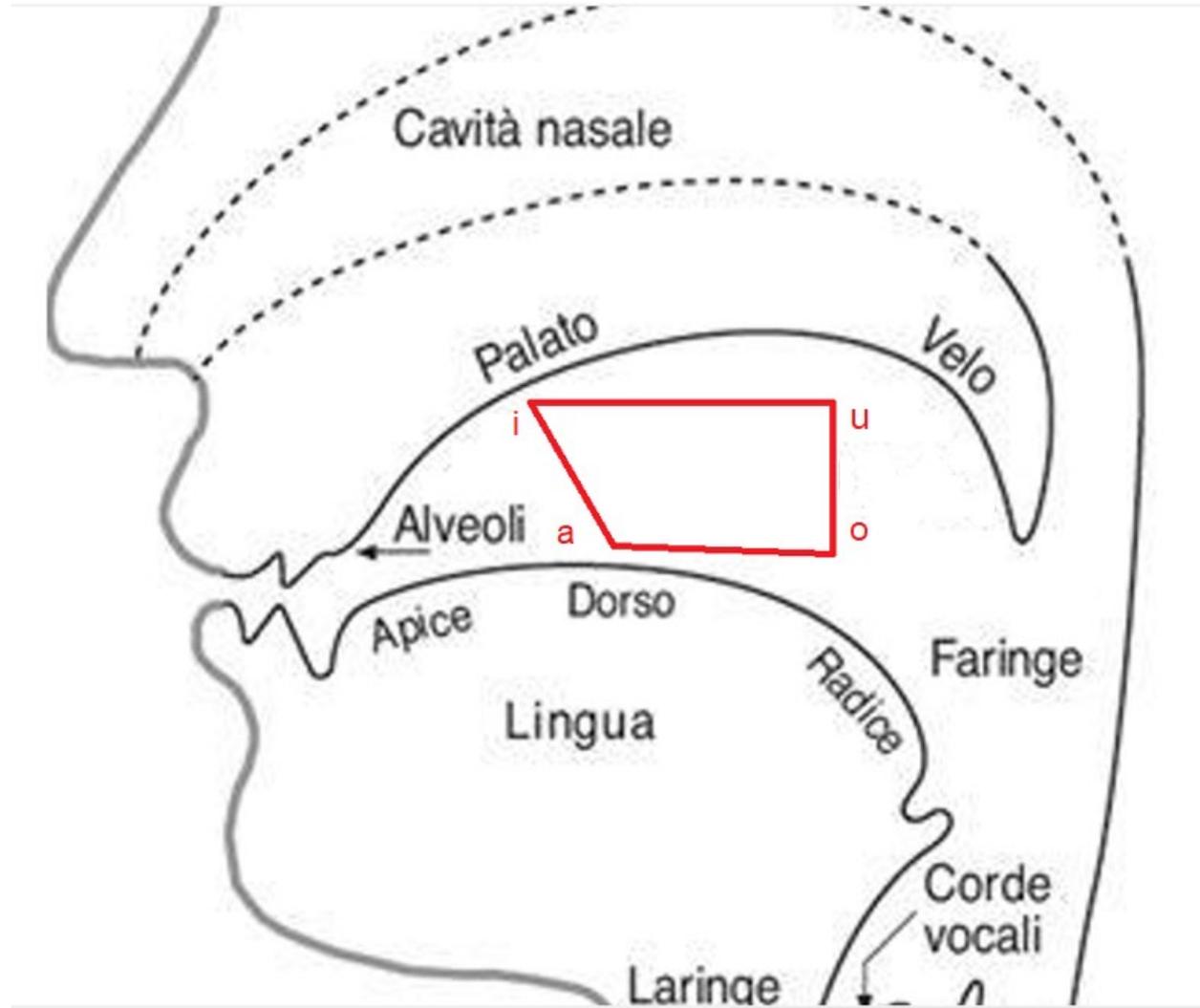
botte (con /o/) s.f. 'recipiente' vs **botte** (con /ɔ/) s.f.pl. 'colpi'

Le vocali

La differenza di suono tra le vocali è determinata da due fattori:

- 1) il **luogo di articolazione** (cioè il punto della bocca in cui il fonema si realizza), in base al quale si distinguono vocali anteriori o palatali (/i/, /e/, /ɛ/), centrali (/a/) e posteriori o velari (/u/, /o/, /ɔ/).
- 2) Il **grado di apertura della bocca**, in base al quale si distinguono vocali chiuse (/i/, /u/), semi-chiuse (/e/, /o/), semi-aperte (/ɛ/, /ɔ/) e aperte (/a/).

Le vocali



Le vocali toniche dell'italiano

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
Centrale aperta	/a/	⟨a⟩	ca <u>a</u>
Anteriore semi-aperta	/ɛ/	⟨e⟩	pe <u>l</u> le
Anteriore semi-chiusa	/e/	⟨e⟩	me <u>l</u> a
Anteriore chiusa	/i/	⟨i⟩	vi <u>n</u> o
Posteriore semi-aperta	/ɔ/	⟨o⟩	co <u>r</u> po
Posteriore semi-chiusa	/o/	⟨o⟩	bo <u>cc</u> a
Posteriore chiusa	/u/	⟨u⟩	bu <u>cc</u> o

Le vocali atone dell'italiano

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
Centrale bassa	/a/	⟨a⟩	vita <u>a</u>
Anteriore media	/e/	⟨e⟩	rame <u>e</u>
Anteriore alta	/i/	⟨i⟩	pir <u>i</u> ata
Posteriore media	/o/	⟨o⟩	p <u>o</u> lenta
Posteriore alta	/u/	⟨u⟩	p <u>u</u> gnale



Per la trascrizione in fonemi

- Solo per le vocali toniche occorre distinguere tra /ɛ/ - /e/ e tra /ɔ/ - /o/ (quindi al massimo una volta per parola!)
- I simboli ε e ο non vanno MAI usati se le vocali sono atone.
- Vista la standardizzazione solo parziale in italiano dell'alternanza tra medioalte e mediobasse, è consentito specificare in una nota alla trascrizione fonetica la (vostra) provenienza geografica.

Le consonanti

La differenza di suono tra le consonanti è determinata da tre fattori (in base ai quali le consonanti possono essere classificate):

- il **modo di articolazione**, cioè il tipo di ostacolo che gli articolatori oppongono al flusso d'aria.
- Il **luogo di articolazione**, cioè il punto dell'apparato fonatorio in cui avviene un contatto/avvicinamento tra due articolatori.
- la **vibrazione delle corde vocali**

Modo di articolazione

In base al diverso modo di articolazione, si distinguono le seguenti classi di consonanti:

- **occlusive**
- **fricative**
- **affricate**
- **nasali**
- **vibranti**
- **lateral**

Modo di articolazione

- **occlusive**: durante l'articolazione si ha chiusura totale del tratto vocale, seguita dall'emissione d'aria (/p/, /b/, /t/, /d/, /k/, /g/).
- **fricative**: durante l'articolazione si ha chiusura parziale del tratto vocale: l'avvicinamento dei due articolatori determina una frizione durante il passaggio dell'aria (/f/, /v/, /s/, /z/, /ʃ/).
- **affricate**: immediata successione di una fase occlusiva e di una fricativa (/ts/, /dz/, /tʃ/, /dʒ/).